



ASSOCIATION EUROPEENNE DES
CHEMINOTS AEC

ASSOCIAZIONE EUROPEA DEI LAVORATORI
FERROVIARI - SEZIONE SPAGNOLA (AEC-SE)



Cronaca di due giorni memorabili: Federalismo Europeo a Barcellona e tributo come Membro Onorario dell'ACS-SE a Luis del Olmo, a Roda de Berà.



Ci sono fine settimana che non vengono dimenticati. Non per l'agenda -che è anche vera-, ma per la sensazione di vivere qualcosa che aggiunge, che costruisce, che lascia un segno.

Venerdì 20 e sabato 21 marzo 2026 sono stati esattamente quelli per l'**Associazione Europea dei Lavoratori Ferroviari – Sezione**

Spagnola (AEC-SE): due giorni che hanno unito pensiero europeo, memoria ferroviaria, cultura, affetto e riconoscimento.



Venerdì 20 marzo: Barcellona e il battito dei Federalisti Europei.

La prima tappa fu Barcellona, dove una delegazione dell'AEC-SE partecipò al **Congresso del Movimento Federalista Europeo**. Al Palazzo di Pedralbes si tiene un incontro per commemorare l'80° anniversario dell'Organizzazione e che ha riunito voci impegnate per il futuro politico dell'Europa.

L'atmosfera era vivace: dibattiti su sovranità condivisa, indipendenza strategica, cittadinanza europea e il ruolo delle organizzazioni della società civile nella costruzione di un'Unione Europea più forte. Tra bandiere, panel e conversazioni, la presenza dell'AEC-SE offriva una prospettiva unica: quella della ferrovia come **infrastruttura di coesione**, come simbolo di mobilità, unione territoriale e servizio pubblico.

Le fotografie dell'incontro – con il grande cartello blu per l'80° anniversario e lo slogan *"È tempo di una dichiarazione d'indipendenza"*



Carlos Abellán e Alberto J. Sierra all'80° Congresso del Movimento Federalista Europeo (M.F.E.)

dall'Unione Europea" – catturano bene quello spirito: un momento di riflessione collettiva sulla direzione del continente.



Sabato 21 marzo: Roda de Berà e un tributo ormai storia.

Il giorno dopo, il viaggio ci ha portati in un luogo molto speciale: il **Museo della Radio Luis del Olmo**, a Roda de Berà.



Soci@s dell'AEC-SE con il Membro Onorario, il Sig. Luis del Olmo

Lì, alle 12:00, abbiamo tenuto la cerimonia istituzionale in cui l'AECSE ha distinto **Luis del Olmo Marote** come **Membro Onorario 2024 dell'AEC-SE**.

Il **comunicato stampa ufficiale** riassumeva esattamente la situazione:

"L'Associazione Europea dei Lavoratori delle Ferrovie – Sezione Spagnola, distinguerà il giornalista radiofonico leonese Luis del Olmo Marote come Membro Onorario, in riconoscimento della sua straordinaria carriera professionale e, in modo molto speciale, del suo profondo legame con il mondo ferroviario".

E il fatto è che la storia familiare di Luis del Olmo – padre, nonno e bisnonno ferroviario – ha un forte impatto nella sua biografia. Come afferma la nota:

"Suo padre, suo nonno e suo bisnonno erano operai ferroviari nella regione del Bierzo... il che rende Luis del Olmo il depositario di una tradizione familiare profondamente legata alla ferrovia".

L'atto era solenne, emotivo e pieno di simbolismo.

La **targa del Membro Onorario** e il **diploma honoris causa**, le vetrine del museo, le fotografie storiche, la presenza del **Presidente Generale europeo dell'AEC, Carlos Abellán Ruiz**, e il pubblico che ha riempito la sala, crearono un'atmosfera di celebrazione intima e istituzionale.

All'evento emozionante parteciparono più di 50 persone, tra cui **sua moglie Mercedes, sua nipote, suo fratello**

Javier del Olmo, direttore del Museo della Radio, la nostra sostenitrice **Begoña del Pueyo**, il sindaco di Roda de **Berá Pere Virgili**, diversi consiglieri dei comuni confinanti e **diversi direttori dell'AEC-SE** come il presidente spagnolo dell'AEC-SE **Jesús Aguilar**, il segretario **José Manuel Rodríguez** come maestro di cerimonie, il vice segretario **Alberto José Sierra** responsabile e autore della bellissima elogia finale, il tesoriere **Paco González** e i membri, **Manuel Gallardo e Diego Guerrero** tra gli altri, alla fine dell'atto abbiamo potuto brindare con una cava e assaggiare i prodotti tipici e dove non mancavano, come tocco finale, le *"Asturias Patria Querida"*.



Vista generale della partecipazione e al leggìo, Begoña del Pueyo, con le presentazioni



La laudatio: Luis del Olmo, Una Voce Che Accompagna Il Paese.

La **laudatio**, letta direttamente nel museo, è stato uno dei momenti più intensi della giornata. Il testo – profondo, letterario e ricco di immagini – disegnavo un ritratto di Luis del Olmo come **voce che accompagna, guida e risveglia**, e come erede di un'etica ferroviaria basata sul servizio pubblico, la responsabilità e la vicinanza.

Alcune frasi hanno risuonato particolarmente nella stanza:



Membri del Consiglio di Amministrazione dell'AEC e, al centro, l'onorato, il signor Luis del Olmo

“Ci sono voci che informano, voci che intrattengono e ci sono voci che finiscono per far parte della memoria collettiva di un paese. La voce di Luis del Olmo appartiene a quella categoria eccezionale”.

E anche: *"Per più di quarant'anni, 'Protagonistas' non era solo un programma radiofonico: era il Transcantábrico delle onde radio”.*

Il paragone tra il mitico treno turistico Transcantábrico e il programma "Protagonistas" che Luis del Olmo trasmise in onda per più di quarant'anni e che segnava intere generazioni, suscitò sorrisi e cenni. Era evidente che il premiato non solo ricevette riconoscimenti: ricevette anche un abbraccio collettivo che commosse il vincitore.



Il giornalista radiofonico Sig. Luis del Olmo espone il diploma e ringrazia il riconoscimento

Fue poi, nel mezzo della laudatio e in modo del tutto sorprendente, quando la stanza si oscurò dolcemente e un video iniziò a essere proiettato sul grande schermo **con l'inconfondibile melodia di Protagonistas**. Le immagini viaggiavano, una dopo l'altra, attraverso le diverse stazioni radio attraverso cui Del Olmo era passato durante la sua carriera, così come i volti di molti dei collaboratori che lo accompagnarono in ogni fase.

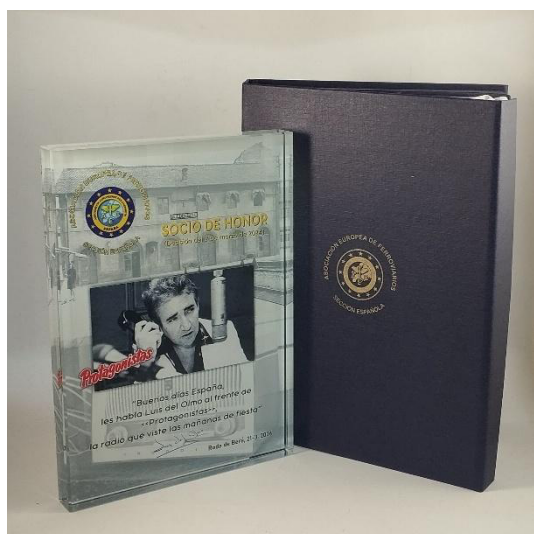
Man mano che la produzione proseguiva, si udiva un mormorio eccitato tra il pubblico: era come viaggiare attraverso la memoria sonora di un intero paese. Luis del Olmo osservava in silenzio, con un misto di sorpresa, gratitudine e nostalgia che riempì lo spazio di calore.



Ricevendo la targa commemorativa dalle mani del Presidente Generale europeo, il signor Carlos Abellán, il sindaco di Roda de Berá, il signor Pere Virgili e il vice segretario della sezione spagnola dell'ACS, il signor Alberto José Sierra.



Diploma Honoris Causa e Targa Commemorativa:



Un pasto di fratellanza per chiudere il cerchio.



Panoramica. Pranzo della Confraternita per membri e sostenitori dell'ACS presso la sede dell'ACFT, Tarragona

Sopo l'evento, la giornata, è proseguito con un **pasto** fraterno organizzato dall' **Associazione Culturale Ferroviaria di Tarragona (ACFT)**. Il menù era generoso quanto l'atmosfera: antipasti vari e una **paella sostanziosa e magnifica**, preparata con manzo, pollo, maiale, coniglio e frutti di mare. Una paella "di coloro che formano una famiglia", come ha commentato qualcuno ridendo.

Le fotografie del gruppo, i tavoli condivisi, i brindisi e la grande paella al centro della stanza parlano da soli: è stata una chiusura perfetta per un weekend che ha unito istituzioni, memoria, affetto e impegno.



Diego Marín, il nostro ferroviere, ex capo ingegnere e cuoco gentile con la sua meravigliosa e deliziosa paella.



Jesús Aguilar e Alberto J. Sierra che impongono l'insegna a Borja Cepriá, presidente dell'Associazione Culturale delle Ferrovie di Tarragona

*Un ringraziamento speciale a **Borja Cepriá Díaz**, presidente dell'Associazione Culturale Ferroviaria di Tarragona e provincia, **Vanessa Sánchez Bellido**, entrambe membri dell'AEC-SE; allo chef e ingegnere capo **Diego Marín** per la grande paella, e agli autori della breve conferenza e audiovisivo sulla ferrovia nella provincia di Tarragona, tenuta da **José María Sánchez Blanco** (Supervisore delle stazioni Adif e **Albert Pallares** (insegnante e figlio di Pitu) e rinomato ferroviere di Tarragona.*



*Dopo pranzo, interessante conferenza sulla ferrovia a Tarragona e nella sua provincia,
di José María Sánchez e Albert Pallares*



Un weekend che si somma.

Barcellona e Roda de Berà. Federalismo europeo e memoria ferroviaria. Dibattito politico e tributo culturale e istituzionale. Istituzione ed emozione. In breve, coltivare la fratellanza, dove la ferrovia e i ferrovieri costruiscono ponti di amicizia, generando sentimenti ed emozioni condivise.

Due giorni che hanno mostrato il meglio dell'AECSE: la sua vocazione europea, il rispetto per la storia, il suo impegno per il servizio pubblico e la capacità di intrecciare la comunità.

Un weekend che, senza dubbio, rimarrà nella memoria di tutti noi che l'abbiamo vissuto.

Santiago de Compostela – Santander, 8 de Aprile de 2026

Alberto José Sierra Daza

Vice Segretario dell'Associazione
Europea delle Ferrovie,
Sezione Spagnola (AEC-SE)
e Delegato Coordinatore Europeo

Carlos Abellán Ruiz

Presidente Generale Europeo del
Associazione Europea delle Ferrovie
(AEC)

✓ Firmado por SIERRA DAZA
ALBERTO JOSE - ***3718**
el día 08/04/2026 con un
certificado emitido por
AC FNMT Usuarios



✓ Firmado por Carlos
Abellán Ruiz
el día 08 / 04 / 2026 con un
certificado emitido
por ASOCIACION
EUROPEA DE USUARIOS
DE FERROVIAS AEC-SE\$





ASSOCIACION EUROPEENNE DES CHEMINOTS

ASSOCIAZIONE EUROPEA DEI LAVORATORI
FERROVIARI - SEZIONE SPAGNOLA



MEMBRO ONORARIO DELL'AEC-SE PER IL 2024 LUIS DEL OLMO MAROTE

LAUDATIO: La Voce Che Accompanya Il Paese Di Luis del Olmo .

Ci sono voci che informano, voci che intrattengono e voci che, senza volerlo, finiscono per far parte della memoria collettiva di un paese. La voce di Luis **del Olmo** appartiene a quella categoria eccezionale che non solo accompagna, ma guida anche, consola e risveglia. Una voce che, per decenni, è stata un faro, compagno e coscienza per milioni di ascoltatori.

E forse – solo forse – non è un caso che quella voce sia nata in una famiglia ferroviaria. Luis del Olmo Marote è figlio, nipote e pronipote di operai ferroviari: tre generazioni unite da rotaie, stazioni, treni e percorsi che collegano vite umane. Nella sua biografia batte quel battito ferroviario: l'idea di servizio pubblico, responsabilità, puntualità etica e costruzione di ponti tra persone e territori. Suo padre, suo nonno e suo bisnonno lavoravano sulla ferrovia; e anche lui, dall'altra piattaforma, scelse di comunicare, ma sempre con la stessa vocazione di vicinanza e di unione del paese.

Se Víctor Manuel San José — come è stato detto nella laudatio della scorsa settimana e che oggi ci serve da specchio — appartiene a *"quella rara e necessaria linea che comprende la musica non solo come un mestiere, ma come un atto di responsabilità,"* Luis del Olmo appartiene a quella stessa discendenza, ma dalle onde radio. La sua responsabilità era la parola. Il palco, il microfono. Il loro impegno, la cittadinanza.

Proprio come nel mondo ferroviario spagnolo, il treno **turistico Transcantábrico** è il gioiello della corona, un'opera unica che combina memoria, eccellenza e un modo di viaggiare nel Nord della Spagna quasi un'arte; per più di quarant'anni, **'Protagonistas'** non è stato solo un programma radiofonico: era il **Transcantábrico** de las ondas, il gioiello particolare della radiodiffusione spagnola, uno spazio nazionale per incontri. Un treno sonoro che viaggiava per tutto il paese ogni mattina, fermandosi in tutte le stazioni della vita pubblica e privata, raccogliendo voci, storie, denunce, gioie e silenzi, dove c'era spazio per politica e umorismo, denunce e tenerezza, cultura e vita quotidiana. **[...Video...]** In questo modo, Luis del Olmo trasformò la radio in un'agora democratica, in un luogo dove il paese poteva ascoltare se stesso. La sua influenza sociale fu immensa: plasmò opinioni, aprì dibattiti, diede voce a chi non ne aveva e mantenne sempre una linea di rispetto, rigore e umanità che oggi sentiamo la mancanza in molte sfere pubbliche.

Il suo stile – sereno, fermo, ravvicinato – fece crescere intere generazioni con la sensazione che, pur parlando, il paese fosse un po' più accompagnato. La sua voce non aveva bisogno di stridenza per diventare indispensabile. Come buoni ferrovieri, Luis del Olmo sapeva che la cosa importante non era il rumore del treno, ma la destinazione a cui conduce insieme al comfort del viaggio. E in questo modo capiva che, quando qualcosa viene fatto molto, molto bene, ha il vantaggio dell'eccellenza.

Oggi, Luis, riconoscendolo come **Membro Onorario dell'Associazione Europea dei Lavoratori delle Ferrovie – Sezione Spagnola (AEC-SE)**, celebriamo non solo il giornalista eccezionale, ma anche il cittadino esemplare. Un uomo che ha messo il suo talento al servizio del bene

comune, che ha dignitizzato la professione e che ha dimostrato che la comunicazione, oltre a essere obbligata a essere un atto di Verità e Giustizia Sociale, può anche essere un atto di civiltà e affetto.

E questo riconoscimento che facciamo oggi assume un significato ancora più profondo, quando lo collochiamo accanto a quello assegnato a Víctor Manuel. Due traiettorie diverse, due lingue diverse – una, la musica; l'altro, la radio—, ma con la stessa radice etica: la difesa della dignità, della sensibilità sociale, della coerenza e della vicinanza. Come detto nella laudatio di Víctor Manuel, ci sono artisti che "riempiono le coscienze." Anche Luis del Olmo, dalle onde radio, lo fece. **Insieme, queste due nomine tracciano la mappa emotiva e morale che ispira l'Associazione Europea delle Ferrovie (AEC) e che rimane riflessa nei suoi statuti: un universo di sensibilità, ma con un denominatore comune di impegno, onestà, cultura, memoria e umanità.**

E va sottolineato: **queste due nomine non sono il risultato del caso.** Questi due riconoscimenti costituiscono i **primi vertici di un polo industriale** che stiamo deliberatamente costruendo; un quadro simbolico all'interno del quale la diversità che compone l'Associazione Ferroviaria Europea (AEC) può coesistere – con armonia e significato. Ogni vertice rappresenta un modo per comprendere il servizio pubblico, un modo per portare luce al paese e una sensibilità che arricchisce l'insieme.

Ecco perché, in questo luogo emblematico e in questo momento significativo, mi permetto umilmente di proporre che **il terzo vertice di quel poligono sia occupato da una voce che parla in femminile.** Perché anche oggi, la società nel suo insieme – e l'ACS in particolare – è debitrice della rilevanza sociale, lavorativa e rappresentativa che corrisponde a loro, in equità equitativa. Incorporare questo vertice femminile non solo completerebbe la geometria etica che stiamo delineando, ma riaffermerebbe il nostro impegno per una rappresentazione più equa, ampia e fedele della realtà di coloro che hanno sostenuto, per decenni, la vita ferroviaria, la vita culturale e la vita pubblica del nostro paese.

Per tutto ciò celebriamo oggi Luis del Olmo: per la sua voce, sì, ma anche per il suo esempio. Perché ci ricorda che comunicare significa servire, che la parola può unire e che, come disse Galeano nella laudatio di Víctor Manuel, *"siamo ciò che facciamo per cambiare ciò che siamo"*. E Luis del Olmo, nel corso della sua carriera professionale, ha fatto della radio uno strumento per migliorare la Spagna come paese.

Oggi, a nome di coloro che credono nel valore del servizio pubblico – sia da una cabina di treno che da uno studio radiofonico – ti ringraziamo, Luis.

Infine, vorrei concludere questa laudatio con due citazioni:

La prima, proveniente dallo stoicismo e assegnata a Zenone di Citio: *"Niente di grande nasce grande: tutto inizia nel piccolo seme di cui qualcuno si prende, perché i grandi cambiamenti iniziano sempre con piccoli gesti che qualcuno osa fare."*

La seconda citazione, ancora senza un autore noto, proviene dal pensiero umanista che coinvolgeva figure rilevanti come Mahatma Gandhi, Nelson Mandela o persino Madre Teresa di Calcutta: *"A volte, cambiare il mondo non richiede un esercito, ma il semplice gesto di una mano tesa"*.

Laudatio letta da Alberto José Sierra Daza al Museo della Radio Luis del Olmo, in

Roda de Berá, a 21 de Marzo del 2026

